

Vedere gli altri con gli occhi di Gesù

OBIETTIVI DELLA LEZIONE

Gesù ha visto potenziali discepoli in persone che difficilmente venivano considerate dalla stragrande maggioranza della popolazione e dai capi. Un indemoniato, un paralitico, una prostituta, gli ultimi! Col suo modo di fare ha, sì, scandalizzato le persone più in vista e influenti di quel tempo, ma ha dato fiducia, ha trasmesso motivazioni, ha infuso autostima e coraggio, ha generato speranza.

Ha cambiato delle vite, le esistenze di quelle persone che erano ritenute indegne, incapaci, inferiori, perfino maledette da quanti, per la loro posizione, per il loro ruolo di primo piano, si sentivano sicuri di sé e autorizzati a giudicare. Si credevano a posto per la salvezza.

Noi non siamo esenti da queste forme di discriminazione. Siamo spesso condizionati dal pensare comune, da chi si impone con la sua dialettica, con il suo “carisma”, per la sua posizione sociale, il suo saper arguire.

La lezione di questa settimana, “Vedere le persone attraverso gli occhi di Gesù”, si concentra soprattutto sul grande compito che ogni credente ha

nel condurre una persona a Cristo, colui che non si avvicinava agli altri per la loro posizione sociale e non li vedeva per come erano, ma per come potevano diventare. Li vedeva candidati per il regno di Dio.



Vedere le persone attraverso gli occhi di Gesù significa capire che con Cristo chiunque può essere ricreato a sua immagine, qualunque sia il retroterra o il vissuto. Uno studio commissionato dalle Nazioni Unite, il “World Happiness Report” del 2013, rivela che il 62% della popolazione sente il bisogno di spiritualità, di religiosità, cioè di Dio. Anche se non sono che peccatori mancanti.

Il piano di Dio per l'uomo è che, pur essendo consapevoli della nostra debolezza e incapacità, afferriamo ogni occasione come opportunità per condurre le persone a Gesù. Colui che solo può salvare e cambiare le vite. Molti non potranno mai andare spontaneamente a lui; serve loro un aiuto.

Percorsi tematici

1. Gesù ci insegna a vedere gli altri non solo così come sono, ma come possono diventare per effetto della sua grazia.
2. In molti incontri e miracoli di Gesù ritorna un particolare singolare: qualcuno li ha portati a lui. Questo è il ruolo del credente: condurre altri a lui!
3. Dallo studio di domenica apprendiamo la lezione della perseveranza; non bisogna fermarsi ai primi tentativi.

Suggerimenti didattici

Punto focale della lezione: non avere nessun tipo di pregiudizio verso gli altri e agire con il fermo proposito di condurre le persone a Gesù.

Possibili domande per il dialogo e la condivisione

1. Quali difficoltà vedi quando incontri qualcuno che dovresti condurre a Gesù?
2. Quali lezioni sulla testimonianza riceviamo questa settimana? Dal cieco? Dalla samaritana? Dalla figura di Andrea?
3. Cosa ci insegna la storia di Filippo e l'eunuco sulla potenzialità di ognuno, se ci si lascia guidare dallo Spirito Santo?
4. Hai mai applicato la preghiera che si legge nella nota di venerdì 17 luglio?
5. Come possiamo esercitarci come gruppo a realizzare in noi questa preghiera?

OBIETTIVI PER IL GRUPPO

Pastorale

Io e i miei fratelli:
interessarsi di chi ha cessato di frequentare la chiesa.

Spirituale

Io e la Parola:
condurre il dialogo e l'approfondimento con delle domande.

Missionario

Noi, nel servizio e nella testimonianza:
approfondire e condividere idee pratiche di testimonianza singola e di gruppo.